

Podismo e ciclismo

Il patron del Marathon Bike rilegge il suo 2021: «Anno sofferto con risultati importanti»



GROSSETO – “E’ stato un anno complesso, sofferto, difficile. Ma alla fine siamo riusciti a chiudere il 2021 con risultati importanti”. Maurizio Ciolfi, presidente del Team Marathon Bike, traccia il bilancio di una nuova stagione di gare organizzate e di risultati importanti raggiunti. “Nonostante le nove vittorie e le 26 manifestazioni organizzate – ha continuato – siamo lontani dai numeri a cui siamo abituati. Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, avevamo raggiunto il record di 54 gare. Ma considerando la situazione, l’importante era rimettersi in moto: il risultato è stato raggiunto. Le due ruote hanno ormai un numero importante di appassionati che continuano a scegliere le nostre corse. Con l’atletica siamo riusciti a portare a termine un circuito Corri nella Maremma con tredici prove ed è sicuramente stato un segnale forte”. Importante una riflessione a proposito di Corri nella Maremma: per la prima volta nella storia del circuito il Marathon Bike non ha chiuso primo nella classifica a squadre. “E’ vero – ha sottolineato Ciolfi – dopo dodici successi consecutivi l’Atletica Costa d’Argento ci ha preceduto. Non è una sconfitta del Marathon Bike, piuttosto una vittoria del podismo maremmano che anche grazie all’impegno e alla passione dei nostri associati è cresciuto in modo importante. Il Corri nella Maremma è competizione ma soprattutto sport per tutti e valorizzazione della nostra provincia. Fare sport durante la pandemia è stato durissimo. Prima perché i divieti e le chiusure hanno praticamente azzerato la nostra attività, dopo lustri in cui il Marathon Bike era lungo le strade ogni settimana. Poi perché le restrizioni e le regole imposte sono state difficili da far rispettare, richiedendo un ulteriore sforzo organizzativo in termini di impegno umano e di

formazione. Se da un lato queste misure ci hanno permesso di riprendere la nostra attività, dall'altro è stato necessario sensibilizzare i partecipanti". Fondamentale il rapporto con la Uisp, che ha aiutato la società grossetana: "Poter contare sulla collaborazione del presidente Perugini e degli amici, del settore ciclismo e dell'atletica, ci ha permesso di andare avanti anche nei momenti più duri, rinsaldando un rapporto che negli anni si è fatto sempre più intenso. Gli obiettivi per il 2022? E' difficile fare programmi, dipenderà dalla situazione pandemica. Se il Covid allenterà la presa, l'idea è quella di riavvicinarci piano piano ai numeri a cui eravamo abituati. Sempre nel rispetto dei valori di socializzazione, di qualità organizzativa e di lealtà sportiva, che hanno fatto delle nostre gare eventi apprezzati in tutto il centro Italia". Qualche progetto in vista, sempre a braccetto con la Uisp: "La speranza è di poterli realizzare. Eventi che possano ancora di più caratterizzare la nostra presenza sul territorio esaltando l'idea di sport che abbiamo. Ovviamente sarà fondamentale anche consolidare gli eventi che ormai per noi possono essere considerati storici, per fare alcuni esempi posso ricordare il Trittico Tommasini, la Staffetta di Canapone o le gare più importanti del Corri nella Maremma. Che cosa lascia il Covid? La certezza che fare sport è fondamentale. Lo abbiamo capito quando anche una corsa o un giro in bicicletta non era più possibile".